
COMUNICATO STAMPA
ROMA, 7 AGOSTO 2014

**BENE L'APPROVAZIONE DEGLI STANDARD OSPEDALIERI, ADESSO
COERENTEMENTE AGGIORNIAMO IL RUOLO DEL MEDICO**

L'approvazione del regolamento sugli standard ospedalieri in tempi rapidi è un ottimo segnale – ha affermato Riccardo Cassi Presidente CIMO – vuol dire che quanto previsto dal Patto per la salute sta andando avanti senza ritardi.

Il regolamento era fermo da due anni e nel frattempo le Regioni erano andate avanti, ognuna per proprio conto, nell'applicare gli standard di posti letto per abitante e la riduzione delle strutture, previsti dalle varie leggi finanziarie. Adesso la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale dovrà avvenire con riferimento a standard nazionali che non sono solo quantitativi, ma soprattutto qualitativi, strutturali e tecnologici.

Condividiamo quanto afferma il Ministro Lorenzin che il rapporto posti letto/n. di abitanti è un parametro quantitativo superato che non coglie la complessità del sistema.

CIMO è soprattutto soddisfatta che nel regolamento siano presenti, accanto a parametri tra disciplina e bacino di utenza che già rappresentano uno standard qualitativo che evita duplicazioni, standard sui profili di attività e di esiti, nonché sia ribadito l'obbligo del risk management.

Aver messo al centro del sistema salute la qualità e la clinical governance rappresenta infatti una svolta epocale che comporta necessariamente una revisione dell'attuale stato giuridico del medico. Se si valutano gli esiti e la qualità delle cure per giudicare le strutture, si devono coerentemente premiare le competenze ed il merito con una nuova carriera dei professionisti, superando la riforma dirigenziale degli anni 90 che ha ormai dimostrato tutte le sue carenze.

Il percorso è già iniziato con l'esclusione dei Medici dal ruolo unico della dirigenza regionale e l'inserimento nel Patto per la salute all'art. 22 della definizione di un disegno di legge delega specifico da predisporre entro il 31 ottobre, CIMO si attende che tutto questo prosegua celermente e faccia ripartire su basi nuove e con migliori prospettive una stagione contrattuale da troppo tempo attesa dalla categoria.